

Prezzo di Associazione

Uomo e Stato: anno . . .	L. 20
id. semestre . . .	11
id. trimestre . . .	6
id. mese . . .	2
Estero: anno . . .	L. 20
id. semestre . . .	11
id. trimestre . . .	6
id. mese . . .	2

Le associazioni non diadette al
Indirizzo rinnovate.
Una copia in tutto il regno cen-
tesimi 5.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga cent. 50. —
In terza pagina, dopo la firma
del gerente, cent. 30. — In quarta
pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno
richiedi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne
i festivi. — I manoscritti non si
restituiscono. — Lettere e pieghe
non avanzate si respingono.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorgi n. 28, Udine.

A CERTI NUOVI FARISEI

Il *Cittadino* di Genova dedica questo articolo che ci piace di riprodurre.

Non siamo soliti a discutere col *Simmaco* coi *Frà Pacomio* e con tutta quell'altra combriccola di pseudo frati, che ha per carattere la malafede, per arma la menzogna, per fine supremo il regalismo più sfrontato e, se loro fosse possibile, uno scisma, dalle cui impure acque dovrebbe sorgere una chiesa nazionale, non solamente dal Pontefice indipendente, ma a lui avversa; tentativo già fatto risibilmente dal Campello, dal Savarese, vagheggiato dal Bougbi, patrocinato fellonemente dai quattro o cinque giornali, che si danno il lusso di un corrispondente vaticano.

E' questa una combriccola che mentre spasima pel cristianesimo opponendo al cattolicesimo, o per proli *scagnozzi* opponendo ai preti, o per questi contrappo-
nendo ai cardinali, o per il sacro Collegio mettendolo in contraddizione col Papa, o pel Papa dipingendolo avversato dai vascovi e dai cardinali, mentre, diciamo, fa costantemente questo ufficio di giocoliere, pone ogni studio, adopra ogni più maligna arte nell'attenuare, nel denigrare, nel distruggere tutto lo splendore che circonda la Cattedra di S. Pietro, tutto il lustro che viene alla Chiesa dai fatti, dai successi dovuti alla mente elevata di Leone XIII; ghigna mofistofelicemente quando la malvagità dei Governi opprime il clero con leggi giulianesche, quando l'arbitrio tiranneggia la Chiesa in nome di una libertà bugiarda; e alza, questa gente indegna di appellarsi cristiana, alza sonoro il cacinno innanzi agli attentati più cupi, alla negazione satanica, che impugna i veri del cristianesimo, che toglie a Cristo l'aureola della divinità con Rénan, collo Strauss, col Salvador, che tenta far scisma col Dollinger o vaneggiare col Curci; gente che non arrossisce di difendere le spiegazioni del Governo, né di amareggiare coi peggiori nemici di ogni principio cattolico; che porta sugli occhi tutti gli apostati, gli sfratati, gli spretati, la massoneria

lercia e forsennata; che intende l'Evangelo secondo il razionalismo del Mariano, la Bibbia secondo il materialista Buchner o lo Jacoliot, e, se ha d'uopo, secondo anche l'apologista di Giuda, Petruccelli della Gattina.

E costoro si erigono a maestri, fanno l'austero, fingono zelo, si mostrano scandalizzati se il Papa dà a Bismarck una onorificenza, se, cercando la pace religiosa, usa di tutta la sua alta influenza per conciliare gli interessi della Chiesa colle leggi di uno Stato protestante: costoro si contristano se Leone XIII, decide, fra il plauso e l'ammirazione di amici e di avversari, una vertenza internazionale; e perché scrive al Grande Cancelliere una lettera cortese, vanno gridando che sacrifica gli interessi della religione al desiderio della potenza temporale, mentre misconoscono l'importanza e la fermezza che ad dimostra nella lettera ai Vescovi di Prussia: che se la più potente nazione moderna, vinta dal senno del Pontefice Romano, rivede e rifà le leggi di maggio, mandandone a comunicare lo schema, cosa nuova affatto, al Vaticano, perché dia il suo consiglio e la sua approvazione, i *Pacomio* e i *Simmaco* scrivono tutto ciò a uno scherzo del Cancelliere Bismarck, come ebbero la spudoratezza di chiamare scherzo il titolo di *Sire*, dato al Pontefice dal primo ministro di Prussia, come ebbero il coraggio di dire che nella lettera di ringraziamento al Papa, Bismarck non lo chiamava *Santità*, (*V. Corriere della Sera*, N. 27, 27-28 gennaio, 1886); come non si vergognarono di chiamare *poco lusinghiera* (ivi) la nota ufficiale della *Nord Deutsche Allgemeine Zeitung*, nella quale dicevasi che « non si ricorda al Papa per la questione delle Caroline in sé stessa, ma per la tensione dei rapporti fra la Spagna e la Germania, che era giunta ad un alto grado e costituiva un pericolo per la pace. L'aver calmato questa tensione è un alto ed incontestabile merito della mediazione papale. Nessun altro tranne il Papa, avrebbe ottenuto tale successo: ci voleva la venerazione universale che gode la persona di Leone XIII o l'attitudine speciale per la pacificazione che è innata in quell'alto personaggio. »

E' insomma una congiura permanente

contro tutti e contro tutto quanto si riferisce alla Chiesa, al Papato, che la incarna gerarchicamente, al Cattolicesimo, che ne forma la base e lo splendore; e contro questi s'avventa la rabbia che dentro il consumo, dirigono gli strali avvelenati della calunnia, sfogano il livore diabolico che ne rende tristi le parole e i fatti. Disgraziati sono costoro, imperocché se sono laici, hanno nell'anima tutta la malvagità degli apostati; e se, sotto il falso nome, s'ascondono un prete indegno o un monaco ribelle, hanno nella ribellione la superbia e la fellonia di Lutero adombrata nello stile calmo di Melantone; ma è in un caso e nell'altro infelicitissimi, perché, come dice stupidamente la grande S. Teresa, non amano; non amano né Cristo, né la Chiesa, né la Patria italiana, che tradiscono col loro nuovo farisismo.

AL VATICANO

BEATIFICAZIONI

Il 21 del corrente febbraio il Sommo Pontefice farà leggere e pubblicare alla sua augusta presenza quattro Decreti della S. Congregazione dei Riti per la Beatificazione dei quattro Venerabili servi di Dio, Ofrauer di Vienna, Rignon de Monfort di Francia, Ines de Beniganim di Spagna ed Egidio di Lecce Alcantarino.

Altre volte questa pubblicazione di Decreti si facevano in occasione del recarsi il Santo Padre in qualche Basilica o Chiesa di Roma. Ora le tristi circostanze nelle quali si trova la Roma Papale, costringono Sua Santità suo malgrado a compiere siffatta importante funzione della Chiesa cattolica in una delle sale del Palazzo in cui è relegato.

Assisteranno, credesi, a quest'atto gli Em.mi Padri e Officiali della S. Congregazione dei Riti, la Corte Pontificia e gli Ambasciatori di Francia, d'Austria-Ungheria e di Spagna, dappoi che si tratta della Beatificazione di tre loro connazionali.

La solenne e maestosa cerimonia di Beatificazione di questi quattro — e forse di altri — Venerabili Servi di Dio avrà poi luogo in occasione delle feste che sa-

ranno fatte pel giubileo sacerdotale del nostro Santo Padre Leone XIII.

Poi 28 poi di questo stesso mese è convocata la S. Congregazione dei Riti in adunanza *Preparatoria* per una causa della nascente Chiesa di Oceania che già porta i suoi frutti salutarì di santità.

Si tratta della causa di Beatificazione, ossia di dichiarazione di martirio, del ven. servo di Dio Pietro Luigi Maria Chanel Pro Vicario Apostolico dell'Oceania Occidentale sul *Dubio: De Martyrio et causa Martyrii, nec non de signis et miraculis in casu et ad effectum de quo agitur.*

Il ven. Pior Luigi Chanel giungeva nel novembre del 1837 nell'Isola Futuna, conosciuta anche sotto i nomi di Horn di Alufutu dai geografi, per evangelizzare quelle tribù selvaggio, in compagnia di un coadiutore e di un interprete inglese. Vi fu accolto dapprima in modo benevolo dagli indigeni naturalmente buoni e di indole non feroce e dal loro regolo Niuriki che divisava soltanto nell'animo suo di utilizzare per la coltura materiale de' suoi sudditi e dell'isola, la scienza e le arti di civiltà dei bianchi Missionari; ai quali Niuriki somministrava persino alloggio e vettovaglie.

Ma dopo che, passati parecchi mesi, il ven. Servo di Dio ebbe imparato il linguaggio degli indigeni di Futuna, si diede all'opera di evangelizzarli, il Re Niuriki e più ancora il suo primo ministro Musumusu concepirono tale e tanto odio per la fede cristiana, che deliberarono di eliminare il Sacerdote e col Sacerdote la religione.

Credò poi a dismisura quest'odio di Niuriki quando venne a conoscere che il suo primogenito Meitala ed una sua figlia si erano convertiti insieme con molti altri indigeni, al cristianesimo.

Allora il 28 di aprile del 1841, una turba di forsennati, condotti da Musumusu per comando del Re Niuriki, fu invasa la dimora del Vicario Apostolico Chanel e saccheggiata. Egli fu percosso ripetutamente con mazze sul capo: eccitato da qualche neofita a salvarsi con la fuga che gli si agevolava, nel volle; gli fu recisa finalmente la testa.

involontario. La sua fedel compagna nelle tempeste della vita, la madre delle sue figlie con la quale aveva sperato di vivere in pace e felicità gli ultimi suoi giorni nella terra promessa, lo aveva abbandonato trapassando alla vera terra promessa, alla terra di sempiterna pace, poco dopo d'essersi messo in quiescenza e di essersi stabilito in quelle parti. Chi avesse veduto in quella dolorosa circostanza l'infelice signore, lo avrebbe detto morto ben presto di crapacura. Tuttavia il tempo medica le ferite più profonde, e l'uomo non sa credere di quanto sia capace quando si tratta di padre. E poi la miglior medicina per lui era il non trovarsi solo: la cara compagna gli aveva lasciato per conforto due leggiadre figliuole. Quando l'afflizione lo sorprendeva, e gli si risvegliava il desiderio della perduta consorte, quando desiderava mirare il suo dolce viso, i suoi begli occhi, si rivolgeva a guardare alcuna delle figliuole, le quali amene rassomigliavano alla madre. Egli pertanto le amava con tutto l'amore di cui è capace un padre: l'amore che aveva nutrito per la consorte, gli si era aggiunto all'amore per le figlie. Tuttavia la buona donna non aveva abbandonato del tutto i suoi cari; ella era invisibile al loro fianco: il suo spirito, la sua benedizione posava sulla cara famigliaola, su tutta la bella casa. Ben sono vere le parole del poeta che dice:

Il suol de' nostri è nobil piè segnato.
Sacro rimane in sempiterno . . .

(Continua.)

ERRATA-CORRIGE — Nell'appendice di ieri alla prima colonna, III riga, invece di la forma di tor bellezza leggere la fama di tor bellezza.
Alla colonna terza, prima a capo anziché Tutto poi all'intorno la casa leggasi tutto poi all'intorno della casa era messo ecc.

Appendice del CITTADINO ITALIANO 2

Il Signor di Valpaccifica

RACCONTO DI GIUSEPPE STRITAR

Versione dallo sloveno di IVAN TR.

Che cosa è la felicità dell'uomo? Ognuno la sospira, ognuno la corre dietro, ognuno la cerca a modo suo; questi accumulano tesori, quegli ambisce onori e gloria. Più ne ha, più ne desidera; sete insaziabile! Il lavoro e la fatica, l'affanno e le brighe non gli concedono un momento di tregua, non gli lasciano il tempo di godersi in pace l'acquistato. Un altro crede di abbracciare il parlo migliore correndo come leggera farfalla di fiore in fiore, di piacere in piacere, finché le forze non gli si affievoliscano, e naufraga finalmente del niente, non si lagna da ultimo col real profeta: Tutto vanità, tutto nulla!

E' dunque vero che non è dato all'uomo d'essere felice? Se non tutta la vita, non potrà almeno godere di momenti felici al cadere dei suoi di, al tramontar del sole? Sia pur tempestoso il giorno, che l'uomo è posto sulla terra per combattere e soffrire; ma potrà sperare almeno una sera tranquilla e felice?

In questa valle di lagrime la felicità è un raro fiore; lo cerca ognuno; ma pochi son quelli che lo ritrovano. Male se la fi-

gurano gli uomini; i più la cercano su per gli alti monti, se la immaginano una orgogliosa pianta, che coi vivi colori da lungi attira l'occhio del viandante, e tutto gli impregna l'animo di soave fragranza. Senonché essa rassomiglia all'umile violetta che modesta fiorisce ed olezza nascostamente in fra gli sterpi. La cercano dovunque, ed essa fiorisce solo nella nobiltà del cuore umano.

Sarai dunque felice, se tu avrai un cuor nobile? Oh se veramente sempre fosse così! Ma la vita ci mostra che l'uomo è di spesso infelice anche col più bel cuore ed una coscienza tranquilla che non lo rimordeva di nulla. Ma non era ciò solo che formava la sua felicità.

Finché l'uomo è ancor giovane, robusto; finché nelle vene caldo gli ribolle il sangue; finché « lieto all'allegria degli angeli il canto », tutto il mondo è suo; ove stanco appoggia il capo, la trova patria, tutto gli sorride, ogni porta gli si apre ed ogni cuore. Ma gli anni trascorrono, il capo s'incanutisce, le forze vengono meno, ed allora gli si sveglia in cuore un primo non sentito desiderio, di pace, di riposo; desiderio d'un quieto recesso, ove finire quel po' di giorni che ancora gli sopravvanzano. Desidera un pezzo di terra sua; un letto tranquillo, un focolare proprio, ed intorno ad esso una corona d'amorosi figliuoletti che gli chiudano un di le stanche pupille.

Essendo il saggio Solone ospite del potente Lidio re, la cui ricchezza è passata in proverbio, questi, dopo avergli mostrati un giorno i suoi immensi tesori, gli domandò chi gli sembrasse il più fortunato uomo della terra. Il saggio Ateniese gli recitò un nome sconosciuto, Telo, modesto Ateniese, perché costui aveva una bella famiglia di robusti e laboriosi figliuoli, ed i suoi figli avevano pure figliuoli, ed egli il ve-

deva tutti vivi e sani, ed egli era vivo e sano con essi.

Felice il signor di Valpaccifica! Moderato nei verdi anni, laborioso nella virilità, godeva in pace ed in riposo i suoi vecchi giorni. Aveva terra sua, casa propria, e per di più il cielo gli aveva donato il più bel tesoro: due amabili, premurose ed avvenenti figliuole rallegravano i suoi di. Quale gli era più cara? Egli stesso non sapeva: sapeva però che non le avrebbe ceduto per tutti i tesori del mondo.

Hanno in costume gli scrittori di descrivere coscienziosamente ed al minuto la persona che presentano al lettore — capelli, occhi, viso e la persona tutta, ed il suo andare ed il vestire. Noi non faremo così delle figliuole di Valpaccifica. Celebre fu già l'avvenenza di Elena, per la quale tanti eroi caddero estinti in sanguinosa guerra; Omero non si dilunga a farne la pittura; altro non dice se non questo: Quando la videro i vecchi eroi Troiani, s'andavano bisbigliando all'orecchio: E' degna di sanguinosa guerra! Così anche noi delle figliuole di Valpaccifica non faremo che riferire ciò che la gente diceva di esse. Ancora è come la Madonna dell'altare maggiore, Emilia come la S. Margherita del piccolo. Quando la domenica vestita a festa se n'andavano col padre in chiesa, tutti uomini e donne stavano guardando rapiti le due celestiali figure, e per poco non s'inginocchiavano loro davanti.

E la madre? Credenza diffusa presso gli antichi Greci era che la troppa felicità dell'uomo muove ad invidia gli dei, laonde quegli che si sentiva felice, loro spontaneamente sacrificava ciò che aveva di più caro al mondo. Quandanche il signor di Valpaccifica avesse avuta questa dolorosa credenza, pure poteva stare tranquillo, perché aveva già fatto un sacrificio, sebbene

Molti segni o miracoli si affermano avvenuti nel momento e dopo la sua morte gloriosa e prima di tutto la conversione, quasi immediata, di tutti gli isolani, compresi i carnefici del santo sacerdote e martire invitto.

Ponente o Relatore di questa Causa, è lo stesso Profetto della Congregazione dei Riti, l'E. M. Bartolini.

BENEFICENZA PAPAIE

Leone XIII, continuatore delle beneficenze di Pio IX, appena saputo che in quel di Sezza era disponibile, anzi vendibile, un grandioso fabbricato, incaricò quel Rev. Vescovo di trattarne l'acquisto, colle cautele che i Diocleziani imperanti richieggono. Il Rev. Vescovo di Sezza riuscì nell'intento, ed ora, per solerzia, per sagacia, per generosità dell'Almo compratore sarà istituita una scuola per gli Asili infantili, non che un ricovero per figli derelitti, che vi avranno pure una adeguata educazione.

Tardando per non dire rinascendo a S. S. Leone XIII le angustie domiciliari in cui versavano certi suoi impiegati del Vaticano, determinò l'acquisto del fabbricato che da piazza Rastucchi fa angolo colla piazza S. Pietro, quello stesso fabbricato dove fino a qualche tempo fa montava la gran guardia italiana. Vuolsi poi che il Santo Padre intendesse valersi dei pianterreni di detto fabbricato, per la istituzione di nuove scuole da contrapporre a quelle dei miserandi di Borgo.

ONORIFICENZE

Dal Granducato di Baden sono giunte al Vaticano due nobili decorazioni. Una per l'E. M. Cardinale Segretario di Stato, l'altra per lo scienziato Stopponson, scrittore della Biblioteca Vaticana. Le decorazioni esprimono il gradimento di Sua Altezza il Granduca di Baden per il bel catalogo, fattogli pervenire a mezzo dell'E. M. Iacobini, dei codici greci già appartenenti alla famosa Biblioteca Palatina, ed ora compenetrati nella Vaticana Biblioteca.

E' lavoro fatto con molto amore e diligenza, ed assai lodato dagli intelligenti.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 3

Si discute l'articolo 52 del progetto che determina i limiti della sovranità comunale e provinciale a cento centesimi per lira dell'imposta erariale fondiaria.

Depretis meraviglia che, mentre ovunque chiedesi un freno al dispendio delle amministrazioni locali, si combatta l'articolo che ottempera alla giustissima domanda. Parla della prossima discussione della riforma comunale. Accenna ai benefici che verranno apportati dal freno alle amministrazioni locali. Questo articolo avvierà i comuni e le provincie all'assetto finanziario.

Si approva l'articolo 52 come nel progetto e quindi l'articolo 53 che promette, con una futura legge, il riordinamento tributario delle provincie e dei comuni.

Annunzia un'interrogazione di Rielo sulle istruzioni date dal governo alla Commissione già istituita per l'approvazione dell'articolo 20 della legge 27 aprile 1885.

Levasi la seduta ad ore 7.

La situazione parlamentare continua imbroglia.

Nei vari ministeri si crede alla possibilità di una crisi prossima e si prendono misure in conseguenza, ma finora i movimenti dei gruppi parlamentari non sono abbastanza delineati.

ITALIA

Benevento — A Benevento crollarono le Scuole normali femminili. Due giovanette vi rimasero sepolte.

Una fu estratta cadavere dalle macerie, l'altra è tuttora sepolta.

Bergamo — Monsignor Vescovo di Bergamo ha indirizzato una lettera ai Riti, Parrocchie urbane e suburbane in cui è detto:

«Poiché l'Onorevole Giunta municipale non ha creduto, il che grandemente mi duole, di revocare la nota deliberazione del 17 luglio u. s. riguardante l'intervento alle Scuole Elementari nei giorni di festa civilemente soppressi; come reputo conveniente che si procuri, ciò che farà l'ottimo nostro Comitato Diocesano, di conseguire con altre leggi pratiche il legittimo e nobilissimo intento a cui mirava la petizione che dalla

Giunta non venne esaudita; così stiano necessario ed opportuno che i genitori degli alunni di dette Scuole esercitino ciò nondimeno il loro diritto, a compiere il dover loro di tenerne nei giorni santificati lontani i loro figli.

Con la presente pertanto osorto V. S. a adoperarsi con tutto lo zelo acciò che i padri e le madri di famiglia di codesta Sua Parrocchia, viemeglio intendano e riconoscano tale diritto e dovere, e praticamente vi si conformino tenendo i loro figli a casa dalla Scuola nella prossima festa della Purificazione di Maria SS. e nelle altre del pari civilmente sopresse.

Monsignore si ripromette dallo zelo e dalla sollecitudine dei Parrochi che si adempia il comune voto, che non venga per cagione alcuna a mancare ai giorni di festa civilemente soppressi, quella santificazione che loro si deve non meno che a tutti gli altri i quali sono com'essi, per prosuetto di santa Chiesa, festivi.

ESTERO

Austria-Ungheria

Nella prossima seduta del Consiglio dell'Impero gli onorevoli Fuchs, Belcredi e Salta intendono muovere una interpellanza a proposito della nota espositiva dei quadri sacrali del Wereschagin dei quali la stampa ebbe ad occuparsi nel passato dicembre. L'interpellanza è del seguente tenore:

«Lo scorso dicembre furono esposti a Vienna nei locali della Società artistica i quadri del pittore Vasil Wereschagin, dei quali molti non attirarono l'attenzione della popolazione viennese pel loro valore artistico, ma ne suscitavano la ben giusta indignazione per l'oggetto che rappresentavano. Tra i quadri in discorso si trovavano due, i quali fu unione al testo del libretto scritto dallo stesso pittore, contenevano una bestemmia contro le basi fondamentali del Cristianesimo, predicavano essere falsi i suoi dommi ed in tal modo han provocato uno scandalo immenso e rovinoso. Sua Beata il Cardinale Arcivescovo di Vienna ne fu tocco da ciò sensibilmente e levò alta la voce di protesta contro una tale profanazione delle cose più sacre. Ma anche la parte cristiana e credente della popolazione viennese volle manifestare l'indignazione che provava in modo solenne e la Comunione riparatrice è stata veramente una prova sorprendente di fede cattolica.

«I passi fatti da varie parti però onde allontanare i quadri sacrali, non hanno avuto alcun felice risultato. Ed anche la voce del nostro Pastore pervenuta all'autorità competente, non giovò. Che se i quadri nonché il testo spiegativo avevano offesa la popolazione cattolica, maggiormente la irritò l'inerzia delle autorità, come pure della procura di Stato. Eppure il signor procuratore doveva intervenire in base alla decisione del codice penale, nonché delle ordinanze 20 aprile 1854. Giacché, avendo i pubblici fogli fatto cenno di dette disposizioni locali, non solo, ma anche chiamata espressamente, in aiuto sia l'autorità di pubblica sicurezza, che la procura di stato, nessuna s'è mossa ad impedire lo scandalo provocato dai quadri.

«Pure le due disposizioni descritte avrebbero potuto benissimo occasione alle due autorità di far il giusto volere dei cattolici viennesi. Innanzi tutto il decreto 20 aprile 1854 dice essere proibito di provocare scandalo di ogni fatta in pubblico e secondo il decreto sulico 6 Gennaio 1836, nonché la ordinanza ministeriale del 25 novembre 1856 è punibile quel proprietario che espone oggetti senza il permesso dell'autorità, o contro il medesimo. Ora un decreto proibisce espressamente di esporre oggetti o quadri scandalosi (29 maggio 1821).

«Quanto concerne poi i § 122 e 303 del codice, il primo vieta di spargere l'incertezza, o di predicare un'eresia contro la religione cristiana; il secondo stabilisce essere punibile colui, il quale con rappresentazioni o dottrine disprezza, o tira nel fango le dottrine di una chiesa riconosciuta dallo Stato.

«Le citate disposizioni della legge avrebbero potuto quindi venir applicate senz'altro ai quadri del signor Wereschagin, nonché al suo catalogo spiegativo, giacché in essi si attaccavano i dommi principali del cristianesimo e la fede nella Redenzione di Gesù Cristo veniva tirata nel fango.

«Con tutto ciò né l'autorità di p. s. né la procura di stato hanno fatto un passo

per allontanare i detti quadri. E non si è inteso neppure che S. E. il ministro dell'interno avesse dati ordini relativi all'autorità di p. s. né il ministro di giustizia al sig. procuratore.

«Noi dunque dirigiamo al banco dei ministri la seguente domanda: Quali sono i motivi per quali la polizia non ha ordinato l'allontanamento dei quadri sacrali dal locale dell'esposizione e la procura di stato non ha creduto di muovere processo contro chi era dolo?

Francia

Il principe del Montenegro negozia a Parigi segretamente un forte prestito e la compra di 200 cannoni e 15 mila fucili.

«Nessuna potenza rispose finora all'invito della esposizione universale del 1889. Corre voce che la Germania si asterrà.

Spagna

Telegrafano da Madrid alla Tribuna:

E' stata pubblicata dal rappresentante di Don Carlos una dichiarazione in cui è detto che, consultati i notabili del suo partito, decise che i suoi partigiani non debbano partecipare alle elezioni. Però, Don Carlos appoggiò alcuni candidati a presentarsi isolatamente, ma a loro rischio e pericolo, e senza permettere la formazione di Comitati elettorali.

Cose di Casa e Varietà

Indicatore commerciale veneto per l'anno 1886.

Abbiamo ricevuto copia di questa importante pubblicazione compilata dall'ingegner Ernesto cav. Volpi e stampata dai fratelli Visentini di Venezia. E' un grosso volume di oltre 600 pagine e contiene le indicazioni commerciali e amministrative riguardanti tutte le provincie venete.

Abbiamo dato uno sguardo alle indicazioni che si riferiscono alla nostra città e provincia e ci è dispiaciuto di riscontrarvi parecchie e non lievi inesattezze e omissioni perdonabili però in simili lavori, che difficilmente possono riescire perfetti per quanta cura il compilatore vi abbia messo.

Il volume, nondimeno, del cav. Volpi può tornar molto utile agli uomini di affari ai quali lo raccomandiamo. Il suo prezzo è di lire 5. Le richieste si dirigano a Venezia alla tipografia dei fratelli Visentini.

Il mese di Febbraio secondo Mathieu de la Drome.

Dal 1 al 4 continuazione del periodo piovoso e ventoso. Vento forte in Piemonte, in Provenza e nella Linguadoca; Mediterraneo agitato; Adriatico settentrionale agitatissimo.

Dal 4 al 12 tempo freddo ed asciutto nella Europa meridionale. Vento forte sui mari Nero e d'Azov.

Dal 15 al 18, temperatura variabilissima o pioviggie intermittenti sulle coste occidentali dell'Europa. Freddo al nord; asciutto al sud.

Venti frequenti, forti sull'Atlantico, nei paraggi dell'Irlanda meridionale, nel nord del Tirreno, fra la Sardegna e le provincie napoletane.

Ancoraggi numerosi nei porti della Sicilia. Mediterraneo agitatissimo nel Golfo di Gabes.

Dal 18 al 25, periodo piovoso e ventoso in Francia; alquanto nevoso nelle contrade settentrionali dell'Europa; freddo in Tirolo, Baviera, Svizzera, alto Piemonte.

Venti frequenti sul mare del Nord, in Manica, il mare d'Irlanda, il golfo di Biscaglia.

Numerosi ancoraggi alle isole Baleari e nei porti dell'Algeria e della Tunisia.

Dal 25 febbraio al 5 marzo, venti variabili e frequenti sull'Atlantico, il Mediterraneo e tutti i mari interni. Burrasche sull'Oceano e sulle coste del golfo di Gascogna. Numerosi ancoraggi alle isole Ebridi, golfo di Lione e di Genova assai agitati.

Risassando: mese variabilissimo, repentini cambiamenti di temperatura nelle contrade centrali dell'Europa dal 18 al 25.

Ringraziamento.

Le figlie ed i generi della defunta rispettiva madre e suocera Elisa Nigris-Rovero nata Perissutti vivamente ringraziano i parenti ed amici che furono larghi di conforto in tanta loro luttura, e tutti quelli

che presero parte o contribuirono alle funebri onoranze.

Da Cividale

ci scrivono in data 4 corrente:

Nella Ven. chiesa di S. Biagio, antichissima e storica, dopo il Tempietto Longobardo, tra i primi monumenti della fede dei nostri padri, ogni anno da remotissima memoria si celebra la festa di S. Biagio con particolare solennità, e con molto concorso di popolo.

Grazie alle zelanti cure del degnoissimo parroco Molto Rev. Don Giuseppe Brindotti, anche in quest'anno si ripeté la funzione con molta pompa. Venne eseguita la messa del compianto Candotti, scritta nel 1842, con accompagnamento di Harmonium e strumenti d'arco.

Questa Messa molto allegra viene tenuta assai dall'orchestra ad arco. E' però un lavoro stupendo.

Al Vespere si eseguirono il *Dixit* del Furlanetto il *Beatus Vir* ed il *Magnificat* del Candotti. Tanto la mattina che la sera la cappella si fece uorò, disimpegnando il non tanto facile compito con molta cura ed amore, ed eccezionalmente bene.

Si distinsero il Bulfini e Don Antonio Morandini: negli a solo. L'orchestra benissimo.

Il concorso fu straordinario grazie al tempo propizio.

Questa comunanza di fede ancora altamente i Cividalesi ed io mi compiaccio altamente, come faccio voti che l'ottimo e zelante parroco di S. Biagio, possa lungamente operare il bene che prodiga in paese.

Colgo l'occasione per annunciarvi che nella chiesa di S. Maria in Valle e nell'insigne Collegiata la domenica di Passione o delle Palme, per le quaranta ore, si eseguirà il massimo *Miserere* di Mons. Tomadini. A tale effetto si aprirà una sottoscrizione per lo spese occorrenti, ed io invito i concittadini a largheggiare col loro abito a miglior decoro della sacra funzione, ed in memoria del grande Mons. Tomadini.

Il *Miserere* in parola fu eseguito l'ultima volta nelle trigesimali onoranze dell'illustre defunto, 23 febbraio 1883.

Venne aperto tra noi il Giubileo il giorno 2 corr. col canto del *Veni Creator Spiritus* nell'insigne Collegiata alla Messa maggiore ed in generale si riscontra massima l'ansietà di usufruire della santa occasione offerta dal Sommo Pontefice per il bene delle anime cristiane.

X.

Bollettino meteorologico

Da Nuova York è annunciata una tempesta, che ora ha la sua centrale all'est di Terranova, e probabilmente muoverà verso nord-est e turberà la temperatura sulle coste di Francia, Gran Bretagna e Norvegia dal 3 al 5 corrente.

Atti della Deputazione provinciale di Udine

Seduta del giorno 25 gennaio 1886.

La Deputazione Provinciale nella seduta odierna autorizzò a favore dei sottodescritti i pagamenti che seguono, cioè:

— A diversi Comuni ed alla Presidenza della Congregazione di Carità di Udine di lire 2290,50 in rifusione di sussidi a domicilio anticipati ai poveri ed inaccui nell'anno 1885.

— Al Comune di Martignacco di lire 1187,75 a rimborso della spesa sostenuta nell'anno 1884 per la manutenzione del tronco della strada Provinciale Udine-San Daniele attraversante il territorio Comunale.

— Alla Direzione del Civico Spedale di Sacile di lire 3606,65 per dozzina di medicinali ricoverati nel quarto trimestre 1885.

— Alla Direzione del Civico Spedale di Pordenone di lire 2367,20 per cura o mantenimento di montecati nel quarto trimestre 1885.

— Alla r. Tesoreria Provinciale di Udine di lire 26845,46 quale quota attribuita alla Provincia nella spesa sostenuta dal r. Erario pel mantenimento dell'Istituto Tecnico di Udine dal 1 luglio 1884 a 30 giugno 1885.

— Al Ricevitore Provinciale ed a diversi Esattori di lire 3365 quale fondo di scorta, per li stipendi di gennaio e febbraio 1886 dovuti ai cantonieri e capo-cantonieri.

— Al Comune di Latissana di lire 400, ed al Comune di Pordenone di lire 200 per sussidi delle condotte veterinarie distrettuali al primo per l'intero anno e all'altro per secondo semestre 1886.

Autorizzò la riacquiescenza da diversi Comuni

di lire 448,96 in rimborso delle spese anticipate per rimpatrio di maniaci guariti.

— Come sopra della Provincia di Belluno di lire 197,04 quale quota di concorso della spesa per l'alloggio del Maggiore Comandante la Divisione dei rr. Carabinieri Udine-Belluno nell'anno 1886.

— Come sopra da diversi Comuni di lire 26,466,86 in quattro eguali rate trimestrali per due terzi della spesa che verrà sostenuta dalla Provincia nell'anno 1886 per stipendi ai graduati e guardiani forestali.

Furono inoltre trattati altri n. 49 affari; dei quali 12 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 33 di tutela dei Comuni; 2 d'interesse delle Opere Pie e 3 di contenzioso-amministrativo; in complesso affari 59.

Il Deputato provinciale
BIASUTTI

Il Segretario
SEBENICO.

ANNUNCI BIBLIOGRAFICI

Il Direttore della Tipografia e Libreria Salesiana di S. Pier d'Arena ci prega di far noto che nella detta Libreria fu messo in vendita il bellissimo libro compilato recentemente dall'illustre Scrittore e polemista cattolico il signor *Augusto Nicolas*, intitolato **Roma e il Papato**.

Quest'opera insigna, che fu encomiata dal Santo Padre ed esposta alla gran Mostra Torinese del 1884 e che riesce sempre più opportuna e d'importanza, palpitante d'attualità, dopo le ultime Encicliche e proteste del sapientissimo Leone XIII, fu tradotta in lingua italiana dal chiarissimo signor *Domenico Pavodi*, il quale come è noto, abbandonò non ha guari la brillante carriera militare per servire più liberamente e più da presso il Signore nello stato ecclesiastico.

L'opera in parola si vende alla detta Libreria e presso i principali librai cattolici al prezzo di L. 1,70, da erogarsi a totale vantaggio delle Opere Salesiane.

L'Esplorazione Commerciale. — È uscito il numero di gennaio di questo giornale mensile, organo della *Società d'Esplorazione Commerciale in Africa in Milano*. Questo periodico riporterà le notizie, le osservazioni commerciali scientifiche ed i risultati della spedizione ora partita per Zeila e l'Harrar, presieduta dal Conte GIAN PIETRO PORRO.

Ai Soci della Società d'Esplorazione questo giornale viene spedito **gratis**, ai non Soci costa L. 15 all'anno.

Diario Sacro

Venerdì 5 Febbraio — S. Agata v. m.

MERCATI DI UDINE

Udine, 4 febbraio 1886.

Cereali.

Concessasi oggi un po' di sosta dalla stagione piovosa questo odierno nostro mercato si presentò abbastanza fornito e con qualche animazione negli affari in grano-turco. Osserviamo che come di metodo in questa epoca, il granturco è l'articolo che forma da solo il mercato.

Il frumento sul granajo progredisce sempre più nella buona vista speculativa e così i prezzi si tengono in maggior sostegno da L. 21.50 a 22.75 il quintale secondo il genere.

Segale domandata e con incontri da lire 11.50 a 12 l'ettolitro.

Degli altri generi diamo i prezzi che si leggono sulla pubblica tabella a mercato compiuto.

Grano. com. nuovo	L. 9.—	> 10.50
id. Cinquantino	> 7.25	> 9.—
id. Giallone com. nuovo	> 11.20	> 11.90
id. Pignoletto nuovo	> —	> 12.50
Fagioli al piano	> —	> 15.—
di piano foresti	> 16.—	> 18.—
il quintale.		
Sorgorosso all'ett.	> 5.—	> 5.80
Castagne il quintale	> 8.—	> 12.—

Foraggi.

Mercato attivo per le vive domande nei fieni che accennarono nuovo sostegno, secondo le nostre previsioni.

Si quotarono:

Fieni dell'Alta buono da L.	8.—	> 7.—
id. della Bassa in sorte	> 5.50	> 6.25
id. Secondari	> 5.40	> —
Paglia	> 4.20	> 4.60

Pellame.

Mercato scarso e sostenuto.

Si pagarono		
Polli d'India al paio	L. 8.—	> L. 10.—
id. femmine	> 6.—	> 8.—
Galline	> 4.—	> 5.—
Polli	> 2.—	> 2.50

Uova.

Vendute 60000 da L. 52 a 55 il mille. Tale ribasso venne procurato da telegramma del mercato inglese che accenna a ribassi nuovi.

L'ignoranza dei frati.

Chi avrebbe mai pensato che la fotografia potesse servire a... far parlare i morti. Al pronunciare tale proposizione sembra si voglia gabbar la gente. Eppure ciò che a prima giunta sembra un assurdo, fu dai Fratelli della Dottrina cristiana applicato in tutta verità. I Fratelli hanno scelto fra' numerosi scolari un giovane che nel pronunciare le lettere atteggiava la bocca in un modo assai risentito e reciso. Allora hanno fatto che quel giovane si stesse immobile nell'atto che pronunciava le lettere cominciando dall'a e via via fino all'ultimo. Si ebbero dunque tanti ritratti fotografici quanta sono le lettere i dittonghi e le altre voci. Ogni ritratto atteggiato nel pronunciare una lettera diversa e sotto al ritratto scritta la lettera che il ritratto pronunzia. Al muto quindi si presenta la fotografia indicandole la lettera.

Egli atteggiava la bocca al modo del ritratto, spinge la voce e senza saperlo, senza udirsi, pronunzia a. Così di seguito.

Con un poco di questo esercizio i sordi muti vengono fino a parlare se non con tutta la perfezione, in modo però da farsi intendere.

Or che il metodo è scoperto, tutti gridano: Oh! è cosa sì facile!

Ah! sì, è facile ora l'eseguirlo, ma nessuno sognò di metterlo in pratica prima che i frati l'abbiano scoperto.

Un morto che vuol essere dramatizzato.

Giorni sono, a Odessa, morì il ricco proprietario, signor Oriente Slavnic, il quale, non avendo eredi diretti, ha istituito, per testamento, suo erede universale quello tra gli autori drammatici della sua patria che scriverà il miglior dramma sulla vita intera di lui, e, in pari tempo, ha nominato tre dei suoi amici, giudici inappellabili del concorso, il quale rimarrà aperto sino al primo di settembre del corrente anno.

Il dramma dovrà essere rappresentato l'anniversario della morte del testatore.

Il capo-comico o impresario che lo porrà in scena riceverà un compenso di 5000 lire, ma l'ingresso al teatro dovrà essere assolutamente gratuito.

Resta a vedere se il signor Oriente Slavnic ebbe una vita dramatizzabile. Comunque sia, siamo convinti che, a costo di inventare, si faranno più drammi sul conto suo, o gran piena assisterà alla prima rappresentazione del prescelto.

Un concorso fallito.

La commissione deputata ad esaminare i manoscritti presentati a concorso per la compilazione di una antologia italiana ad uso delle scuole pratiche speciali di agricoltura, ha compiuto i suoi lavori, e ne ha presentato la relazione al ministro di agricoltura e commercio.

Da quella relazione risulta che la maggior parte dei lavori presentati sono mediocri o anche men che mediocri; che dimostrano quasi tutti nessuna conoscenza della lingua, nessun criterio di scelta degli scrittori, che molti di essi sono raffazzonatura di antologie già esistenti.

Perciò la Commissione non crede di poter proporre per il premio alcuno di quei lavori.

Non fa piacere il dover segnare anche questo insuccesso a carico della coltura nazionale.

Il rifiuto di Cavallotti.

Il radicale deputato Cavallotti, a cui dal governo venne conferita la medaglia d'oro, come benemerito del cholera, per quanto fece in Napoli, ha scritto una lettera al ministro dell'interno, colla quale con sdegnose parole rifiuta la medaglia. In detta lettera lamentando che altri al pari di lui meritevoli dell'aurea medaglia, sieno stati dimenticati, così si esprimeva a riguardo delle monache:

“Nè ritrovo fra gli insigniti dell'aurea medaglia i nomi di quelle povere suore di cui non è molto, in compagnia di Luigi Ferrari e di Maffi, lessò nel cimitero di Napoli, visitavo le modestissime croci: angeliche eroine che all'ospedale della Maddalena, sempre in piedi, sempre sorridenti, consolavano di infaticate cure gli infermi, e di notte senza tregua assorbendo i miasmi micidiali, aspettavano consapevoli, impavide al loro posto anche dopo già colte dai sintomi, l'ora inevitabile che doveva toglierle di là.”

L'Italia il Negus e la Russia.

Rispondendo all'on. Maurigi che lo interrogava circa lo scopo della missione Pozzolini presso il Negus d'Abissinia, il ministro Robilant dichiarò che l'arrivo del generale Pozzolini non è che il mantenimento di una promessa data al Negus dal nostro sovrano quando gli fu annunciata l'occupazione. La commissione ha il carattere politico di stringere una relazione di buon vicinato col Negus, di fargli intendere che desideriamo vivere in amicizia con lui e che non tollereremo se condusse altrimenti da parte sua.

Questa risposta pare non abbia garbato a Pietroburgo, e la *Novaja Vremia* credette di dover dichiarare che “dietro il Negus sta la Russia, e se l'Italia osasse molestarlo in qualunque modo egli saprebbe dove cercare i suoi amici.”

TELEGRAMMI

Athene 3 — La risposta della Grecia comunicata alle potenze, dice che ogni ostacolo opposto alla libera disposizione delle forze militari elleniche è incompatibile colla indipendenza della Grecia; quindi essa dichiara la responsabilità di ogni conflitto eventuale. La risposta considerasi dilatoria.

Parigi 3 — L'Havas ha da Pietroburgo: Lo czar disapprova l'accordo dei turchi colla Bulgaria sulla base dell'Unione personale, crede questa una soluzione incompleta e costituente un pericolo tenendo sempre sospesa la soluzione più definitiva.

Costantinopoli 3 — Una circolare della Porta sottopone alla potenza l'accomodamento turco bulgaro e domanda la riunione di una conferenza per ratificarlo.

Costantinopoli 3 — Ecco i punti principali del progetto turco-bulgaro riguardante la Rumelia. Il Governo generale della Rumelia si affiderà ad Alessandro sulle basi del trattato di Berlino. Finché il principe osserverà un'attitudine corretta e fedele verso la Corte sovrana e si consacrerà a mantenere l'ordine, la sicurezza e il benessere delle popolazioni si confermerà nelle sue funzioni direttamente dal sultano con un firmano che verrà rinnovato al termine di ogni periodo di cinque anni. Finché l'amministrazione della Bulgaria e della Rumelia resterà nelle stesse mani la Porta amministrerà direttamente separando dalla Rumelia i villaggi musulmani del cantone di Kirduvali, nonché i villaggi musulmani verso Rodope rimasti finora all'infuori della Rumelia.

Una commissione tecnica turco-bulgara stabilirà tali limitazioni.

In caso di un movimento della Bulgaria o della Rumelia contro il governo imperiale si rimetterà in vigore l'articolo 15 del trattato di Berlino suo al ristabilimento dell'ordine.

In caso d'aggressione estera contro la Bulgaria e la Rumelia, che formano parte integrante dell'impero, si spedisce un numero necessario di truppe ottomane che si porranno sotto il comando del principe ed opereranno colle truppe bulgare e rumeliote per difendere il territorio.

Se avvenisse un'aggressione contro altre provincie della Turchia in Europa il principe potrà al servizio del Sultano un numero necessario di truppe imperiali che si porranno sotto il comando in capo dei generali ottomani.

I dettagli di tali misure si regoleranno con un firmano imperiale. In seguito all'accordo del Sultano e del principe, tutte le altre disposizioni del trattato di Berlino restano intatte onde assicurare perpetuamente l'ordine e la tranquillità della Rumelia e la prosperità del paese.

La porta e il principe nomineranno una

commissione per esaminare lo statuto organico e modificarlo secondo le esigenze della situazione ed i bisogni locali. Si prenderanno in considerazione gli interessi del tesoro turco.

La commissione terminerà i lavori entro quattro mesi.

Finché queste modificazioni non sieno divenute esecutorie il principe continuerà amministrare la Rumelia.

NOTIZIE DI BORSA

3 febbraio 1886

Reed. it. 5 0/0 god. 1 luglio 1886 da L.	97.40	a L. 97.60
id. 100. 1 genn. 1886 da L.	95.25	a L. 95.35
Reed. aust. in carta da F.	51.20	a F. 51.30
id. in argento da F.	51.40	a F. 51.60
Flor. 6 1/2 da L.	241.—	a L. 240.50
Da Vienna aust. da L.	244.—	a L. 240.50

CARLO MORO gerente responsabile.

IL MESE DI MARZO CONSECRATO A SAN GIUSEPPE

È un carissimo libriccino, piccolo di mole, ma prezioso per il contenuto. Lavoro di un ottimo sacerdote veneziano, ben noto per i pregi di lingua onde sa abbellire i suoi scritti, ci aiuta mirabilmente ad onorar S. Giuseppe nel mese che gli è sacro. Per ogni giorno infatti di questo bel mese v'è una piccola considerazione ove ci vien fatto ammirare il gran santo nelle sue singole virtù o nei singoli momenti della sua vita purissima. È un libretto adatto particolarmente alle persone che possono dedicare solo un tempo ristretto alle divozioni; noi quindi lo raccomandiamo caldamente ai nostri lettori.

Il volumetto stampato in edizione nitidissima, vendesi al prezzo di cent. 12. Per dieci copie L. 1.

Rivolgersi alla tipografia del Patronato. — Udine.

AVVISO La sottoscritta avvisa che fin dal 30 gennaio a. c. ha aperta l'antica Osteria al Portello con buoni vini e cucina eccellente.

Spera quindi che i prezzi modicissimi non le faranno temere concorrenza.

Teresa d'Agostini-Marcuzzi.

PER LE FIGLIE DI MARIA

Alla libreria del Patronato in Udine sono vendibili graziose medaglie di metallo argentato di grosso spessore e finemente coniate per la Figlie di Maria. Recano su di una faccia l'immagine dell'Immacolata con la scritta *Monstra Te esse Matrem*, dall'altra due figli intrecciati con una stella e la scritta *SONO FIGLIA DI MARIA*, e nell'esergo la tabellina per incidervi la data della entrata nella Congregazione.

Le medaglie si vendono a sole L. 1,20 la dozzina.

AVVISO

Si è testé aperto un laboratorio d'orologeria in via Pucelle al numero 42, in fondo quasi alla detta via, diretto dal sig. Danellutti.

Si assumono le più difficili riparazioni tanto in orologi antichi che moderni.

Viene garantita la precisione del lavoro per un anno.

Prezzi discretissimi.

Utile libretto del Giubileo.

Alla Libreria del Patronato in Udine si vende un bel libretto colle preghiere opportune al presente straordinario Giubileo da recitarsi nella visita della chiesa.

Una copia cent. 5. Per 100 copie L. 3; per copie 1000 lire 25.

Alla Tipografia del Patronato sono in corso di stampa eleganti ricordi delle missioni che si metteranno in vendita a prezzi eccezionali.

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE

ARRIVI

DA UDINE	A UDINE
ore 1.43 aut. misto per 6.10 > omnib. per 10.20 > diretto VENEZIA 12.50 pom. omnib. 6.21 > > 8.28 > diretto	ore 2.30 aut. misto da 7.37 > diretto. da 9.34 > omnib. VENEZIA 3.30 pom. 6.28 > diretto. 8.15 > omnib.
ore 2.50 aut. misto per 7.54 > o. n. b. per 6.45 pom. > 8.47 > >	ore 1.11 aut. misto da 10. — > omnib. CORMONS 12.30 pom. > 8.08 > >
ore 5.50 aut. omnib. per 7.45 > diretto PONTESA 10.30 > omnib. 4.25 pom. > 6.35 > diretto.	ore 9.13 aut. omnib. da 10.10 > diretto PONTESA 5.01 pom. omnib. 7.40 > > 8.20 > diretto

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

9-2-86	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare	744.2	743.5	743.5
Umidità relativa	74	68	73
Stato del cielo	sereno	misto	quasi cop.
Acqua cadente	NE	—	—
Vento direzione	1	0	0
velocità chilometri	1.0	0.2	3.2
Termometro centigrado	—	—	—
Temperatura massima 6.8 minima 1.1	Temperatura minima all'aperto 3.1		

OLIO

di puro fegato di Merluzzo

provveduto all'origine

BERGHEN

Approvato dalle Facoltà di Medicina, ed estratto da fegati freschi e sani in Terranova d'America. In Udine presso i Farmacisti Bosero e Sandri, dietro il Duomo.

È sempre aperta l'associazione al giornale

IL PROGRESSO

Rivista quindicinale illustrata delle Nuove Invenzioni e Scoperte, Novità Scientifiche Illustrate, Commerciali e Varietà Interessanti
ELENCO DEI BREVETTI D'INVENZIONE
FORMULARIO MODERNO

Coll'anno 1885 questo Giornale è entrato nel 13.° anno di sua pubblicazione con importanti miglioramenti. Il **Progresso** è in grado di dare sollecita ed esatta notizia di tutte le **Invenzioni, Scoperte e Novità scientifiche industriali** interessanti, a qualsiasi ramo dello scibile umano si riferiscano, ed in qualsiasi parte del mondo civile si producano.

Il prezzo d'abbonamento annuo è di lire 8. per l'Italia, lire 10. per l'estero.

Gratis Numeri di saggio

Gli abbonamenti si ricevono in qualunque epoca dell'annata e si mandano i fascicoli pubblicati.

PREMI GRATUITI: Tutti coloro che si associeranno per l'anno 1885, riceveranno gratis **LE MERAVIGLIE DELLA SCIENZA E DELL'INDUSTRIA** (prezzo L. 2), aggiungendo cent. 50 al prezzo d'abbonamento, a ciò per spese di posta e spedizione. Gli abbonati per l'anno 1885 riceveranno inoltre a numerosi e pregevoli premi estratti a sorte mensilmente.

Chi procurerà sei nuovi Associati, avrà diritto ad una copia gratis.

Avviso. — La Raccolta completa del **Progresso**, dall'anno 1873 a tutto il 1884 si spedisce al prezzo complessivo ridotto di L. 80.

Gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione al Cittadino Italiano in Udine.



NOTES

Svariato assortimento di notes, legature in tela inglese, in tela russa, in pelle con taglio dorato. Grande deposito presso la libreria del Patronato. Udine.

Non più Tossi

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tosse si guariscono coll'uso della **Pilola alle Pionie** preparata dai farmacisti **Bosero e Sandri** dietro il Duomo, Udine.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

GLORIO

Liquore stomacico da prendersi solo nell'acqua ed al Seltz.

Accresce l'appetito, rinvigorisce l'organismo, facilita la digestione.

Si prepara e vendesi alla farmacia **BOSERO e SANDRI** — Udine.

MALATTIE DEI VINI

Preparazione per togliere ai vini l'odore di muffa, fusto o botte.

Le alterazioni che pervengono più facilmente ai vini sono l'odore di muffa, fusto o botte o quanto sia difficile il guarirli tali vini tutti lo sanno. Ebbene il Laboratorio Chimico-Enologico di Torino con recenti studi ottenne una preparazione la quale toglie infallibilmente tale malattia ed il vino così guarito acquista maggior forza e robustezza.

Se ne garantisce l'effetto

Dose per 250 litri vino da guarire L. 3.50. In Provincia aggiungere cent. 50. Per l'estero unire le spese postali. Deposito presso l'Amministrazione del **Giornale Il Cittadino Italiano** UDINE.

Polvere Chiarificante

DEL LABORATORIO CHIMICO-ENOLOGICO DI TORINO

per chiarire ogni sorta di vini, aceti, liquori ecc. Bastano 20 grammi per chiarire un ettolitro di liquido.

Effetto garantito.

La scatola per 5 ettolitri L. 1.50
25 — — — — — 6.

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale **Il Cittadino Italiano**. Aggiungendo centesimi 80 possono spedirsi anche parecchie scatole in qualunque parte d'Italia. Per l'estero aggiungere le spese postali.

NON PIÙ LE TRISTI CONSEGUENZE DEL TAGLIO DEI CALLI

Esportazione del premiato balsamo **Laz**, callifugo incomparabile per l'America, Egitto, Turchia, Inghilterra ed Austria-Ungheria.

Questo premiato **Callifugo** di **Laz** Leopoldo di Padova, ormai di fama mondiale, estirpa **CALLI**, occhi pollini ed indurimenti cutanei senza disturbo e senza fasciature, adoperando il medesimo con un semplice pennellino. — Boccetta con etichetta rossa L. 1; con etichetta gialla 1.50 munita della firma autografa dell'inventore e del modo di usare il **Callifugo**.

Deposita per Udine e Provincia presso l'Ufficio annunzi del **Cittadino Italiano**.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco nel Regno ovunque è noto il servizio dei pacchi postali.

ANTICA FONTE PEJO

AQUA FERRUGINOSA

Unica per la cura a domicilio

Medaglia alle Esposizioni di Milano,

Francforto sgr 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Sono poste in commercio delle acque ferruginose di **Valle di Pejo**, **Fuori Fonte di Pejo**, **Fontanino di Pejo**, e non potendo per la loro inferiorità essere usate, si adopera bottiglia con etichetta e capsula di forma, colore e disposizione eguali a quelle della rinomata **Antica Fonte di Pejo**.

Alcuni dei Signori Farmacisti di città o provincia, al permesso di venderla a chi domanda loro semplicemente **Aqua Pejo**, avendo maggior guadagno.

Onde prevenire la confusione, si invita V. S. a chiedere sempre **Aqua dell'Antica Fonte di Pejo**, **Fuori Fonte di Pejo**, o non potendo per la loro inferiorità essere usate, si adopera bottiglia con etichetta e capsula di forma, colore e disposizione eguali a quelle della rinomata **Antica Fonte di Pejo**.

La Direzione G. BORGHETTI

Il più grande antierpetico e depurativo degli umori e del sangue, si è la

CROMOTRICOSINA

derivante dal principio dei simili, e composta sotto forma allopatrica dal Dott. **PEIRANO** di Genova.

Lettere di medici distinti, con molte testimonianze sono a disposizione degli increduli presso il **Dott. Vitti** in Genova, Palazzo Penco, Piazza S. Lampedusa, quindici **Barbieri**, **Riviera**, ora abitanti in Genova, Via S. Remedio, 27, stallo dovuto abbandonare un pubblico servizio per la gravi molestia d'un erpete purpuriforme, ribelle ad ogni cura e alla data da 20 a più anni e sia stato guarito da cura interna ed esterna della **Cromotricosina** del **Dott. Peirano**. — L'essere pure stata guarita dalla **Cromotricosina** di **Peirano** una signora **Rachela Pollegri**, proprietaria della **medicina Villa Rinaldi di Carmignano**, e d'aver ad un tempo guarito di molto la sua capigliatura. D'aver vinto colla **Cromotricosina** un'erpete ribelle che lo martellava per 2 anni, e d'essere certo di vincere ad un tempo la sua calvizie, lo attesta con lettera il sig. **Luigi Foglietti di Rimini**, Via Vercorato, N. 9531 d'aver vinto una **cronica psoriatismo erpetico** per più di due terzi il giorno su trecentoquaranta calvizie pure con pubblico lettera lo conferma il prof. cav. **Federico Albi**, onore della letteratura italiana, conosciuto in Genova.

Sono ormai note a tutto il mondo le pubbliche attestazioni del celebre artista di canto **Settimio Malvezzi** ora a Firenze, che confessa di dover alla **Cromotricosina** la guarigione di una **cronica artrite**, d'una **erpetite**, e di possedere ora una florida salute che l'ha realmente rinvigorito, certissimo ad un tempo di vincere la sua calvizie che data da 40 anni. Inoltre che la vittoria sulle calvizie in ogni età, che può richiedere gran tempo, come si può rilevare dopo 3 o 4 anni sull'inventore della **Cromotricosina** e in 20 circa fotografie d'individui notissimi in Genova e che si possono verificare alla **Fotografia Studio di via Nuova**, sia il minor borboglio che appaia in **Cromotricosina**, ogni infortunio si può rilevare dai numerosi attestati, da lettera che d'ogni parte d'Italia e fuori son pervenuti presso il sig. **Francesco Protti**, Via dello Grazie 13.

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del **Cittadino Italiano**.

Vetro Solubile

Specialità per accomodare cristalli rotti porcellane, terraglie e ogni genere consimile. Loggato egualizzato con tale preparazione acquista una forza vitrea talmente tenace da non rompersi più.

Il flacon L. 0.70.

Dispositi all'Ufficio annunzi del nostro giornale. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque è noto il servizio dei pacchi postali.

ELEGANTE REGALO PER SIGNORA

Necessario con tutto l'occorrenza per scrivere, ceramica, attrezzo per penna, portapenna, matita, il necessario è in tela inglese a colori con ricamo in seta.

Prezzi presso l'Amministrazione del nostro giornale al prezzo di Lire 4.

PER COMMERCianti

1000 fogli di buonissima carta commerciale con intestazione, L. 12.
1000 sopraccoperte color cenerognolo con intestazione, L. 10.

Spedite commissioni alla tipografia editrice.

Gocce americane

contro il male di denti

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano** al prezzo di Lire 1.20.